

Verde e attrezzi per la ginnastica In arrivo l'«Urban fitness park»

Scanzorosciate. Un nuovo spazio di 2.500 metri quadrati a ovest del paese. Si collegherà con le due aree green che si trovano in via Nenni e via Carducci

TIZIANO PIAZZA

È ormai in dirittura d'arrivo la nuova area a parco che si apre nella parte ovest di Scanzorosciate, verso il fiume Serio, lambendo la pista ciclopedonale che correrà a lato di via Manzoni, verso Villa di Serio. Un'area verde «pluri-parco» perché, con i suoi 2.500 metri quadrati di superficie aggiuntiva, permette il collegamento con gli altri due parchi in via Pietro Nenni e in via Carducci, già attrezzati con strutture sportive e ricreative, così da ottenere un grande polmone verde di oltre 9.700 metri quadrati, dotato di vialetti e arredo urbano.

L'area verde è a scomputo di una nuova urbanizzazione residenziale in corso di realizzazione nell'ex area Gritti: uno standard qualitativo trasferito in un nodo strategico della rete urbana, perché qui, oltre a unire due spazi verdi finora separati, consente la connessione con la nuova pista ciclopedonale che si andrà a realizzare su via Manzoni, innestandosi anche con la ciclovia della Valle Seriana.

A qualificare ulteriormente la nuova area verde, la presenza di un'area per il «calisthenics», una serie di installazioni fisse e attrezzi per la ginnastica sportiva all'aperto, come sbarre, parallele e anelli, per fare trazioni ed esercizi a corpo libero, acces-



L'area attrezzata nel pluri-parco fra le vie Manzoni, Nenni e Carducci

sibile anche ai soggetti con disabilità. «Uno spazio attrezzato, facile da utilizzare, pienamente accessibile, quindi inclusivo – spiega il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Paolo Colonna –. L'idea dell'amministrazione è di farne un vero e proprio «Urban fitness park», uno spazio per attività sportive all'aperto, affini al fitness e alla ginnastica, particolarmente apprezzate dai giovani. Gli stessi giovani che, in buon numero, nella fase più dura dell'emergenza sanitaria, costretti dalla chiusura di palestre e centri sportivi, hanno trovato negli spazi all'aperto una valvola di sfogo alla necessità di un'attività fisica che favorisce il proprio benessere». La realizzazione del «parco fit-

ness» comporta una spesa di 71.000 euro, di cui 40.000 euro (il 55%) provenienti da un bando di Regione Lombardia, denominato «Outdoor sport», che sostiene, con un finanziamento di 4,4 milioni di euro a fondo perduto, la creazione all'aperto di spazi e strutture ginniche per la pratica dello sport e di aree attrezzate per lo skyfitness. Scanzorosciate è uno dei 57 Comuni beneficiari della prima tranche di finanziamenti regionali, che relativamente alla provincia di Bergamo interessa altri otto Comuni.

«Il calisthenics è un'attività sportiva divenuta ultimamente molto popolare – spiega il sindaco, Davide Casati –. Infatti può essere praticata da tutti, con diversi livelli di intensità e ritmo, a pieno contatto con la natura e in tutta sicurezza. Gli attrezzi calistenici sono già stati posizionati, ma si attende la sistemazione del verde per aprire il parco alla comunità». «Il «pluri-parco» porta con sé un'altra novità – aggiunge il vice sindaco Colonna –: al suo interno si allargherà la prima area di prato fiorito, che contribuirà ad aumentare la biodiversità del luogo, apportando non solo vantaggi di natura estetica al paesaggio, ma funzionali all'intero ecosistema realizzato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedrengo, agli Alpini la tutela del parco «Natura e comunità»

L'accordo

Convenzione stipulata tra il Comune e le Penne nere. Il sindaco D'Alba: «Servizio importante»

Una convenzione tra Comune e Alpini arricchisce la comunità di Pedrengo. Il gruppo di Penne pedregnesi e l'amministrazione comunale hanno sottoscritto un accordo per la cura del verde del parco «Natura e comunità», inaugurato lo scorso giugno dopo due anni di lavori.

«Oltre al parco Frizzoni – dichiara il sindaco di Pedrengo, Simona D'Alba – i nostri Alpini si prenderanno da oggi cura anche del nuovo parco, uno spazio di ben 24mila metri quadrati che necessita di una manutenzione costante e attenta. La convenzione, della durata sperimentale di un anno, ufficializza questa loro opera con un contributo da parte del Comune di 10mila euro che permetterà al gruppo di acquistare strumenti per il taglio dell'erba e dotazioni adatte per un'area così vasta».

«Grazie alle nostre Penne nere, che ancora una volta si sono messe a nostra disposizione per un servizio così importante e prezioso – continua il primo cittadino –. Oltre alla cura del verde, gli Alpini saranno fondamentali per controllare lo stato degli arredi e monitorare la zona, che, insieme alla scuola, alla biblioteca,



Il parco «Natura e comunità»

ai centro sportivo e alla nuova area feste, costituisce un grande parco civico, cuore pulsante della vita aggregativa della comunità». I lavori verranno svolti a rotazione da una quindicina di persone, con la possibilità di includere nuovi volontari da subito. «Come Alpini – commenta il capogruppo della sezione di Pedrengo, Luigi Beretta – siamo sempre disponibili ad aiutare la nostra comunità e a coltivare la collaborazione con le varie realtà del territorio, tra le quali il Comune. Con questa iniziativa andremo a svolgere un nuovo servizio: lo spazio da curare è ampio e ci siamo organizzati con un gruppo di persone che si alterneranno. Chi volesse darci una mano è il benvenuto e può presentarsi alla nostra sede ogni venerdì dopo le 20,30».

Laura Arrighetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusaporto, volontari al lavoro Raccolti 120 sacchi di rifiuti

L'iniziativa

«Giornate del verde pulito», oltre 150 persone in campo. Hanno partecipato anche 120 bambini

Gomme, ferraglia, legname di arredamento, sacchi interi della spazzatura e tante bottiglie di plastica. Questi alcuni dei «tesori» raccolti dagli oltre 150 volontari che hanno partecipato, a Brusaporto, alle «Giornate del verde pulito», un'iniziativa di tutela ecologica del territorio comunale articolata in due giorni, finalizzata alla manutenzione di alcuni sentieri o aree verdi di particolare interesse naturalistico, ma anche alla pulizia di alcuni angoli del paese, spesso ricettacolo di rifiuti.

Il primo giorno protagonisti sono state le sei classi terza e quarta della Scuola primaria, in totale 120 alunni, con seguito di docenti e genitori: tutti dotati di kit di raccolta (cappellino, guanti e sacchetto), si sono diretti nei parchi e lungo le piste ciclopedonali, facendo quasi a gara fra loro per raccogliere l'immondizia. E, alla fine, sui furgoni dei volontari sono stati caricati 120 sacchetti di rifiuti. «Certo, per



Gli eco-volontari di Brusaporto

sicurezza, non abbiamo fatto raccogliere loro bottiglie di vetro – spiega il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, nonché referente operativo comunale, Roberto Menga –. Ma è stato bello vederli tutti indaffarati a scovare cartacce a ogni angolo.

Una raccolta, però, che ha stupito gli stessi ragazzi, che si sono resi conto di quanta gente sia ancora indisciplinata in tema di rifiuti e di raccolta differenziata. Queste problematiche, poi, sono state affrontate al Centro polivalente, dove sono state organizzate attività laboratoriali e si è discusso

con loro di rispetto dell'ambiente e sostenibilità». La seconda «Giornata verde» ha visto impegnata, invece, l'intera comunità.

Divisi in cinque gruppi, i cittadini eco-volontari, molti in rappresentanza delle associazioni del territorio, si sono incamminati lungo altrettanti percorsi, passando a tappeto il territorio. Alla fine, quello che non si voleva vedere: pneumatici, materiali plastici, taniche di benzina, polistirolo, legname, pezzi di ferro, una montagna di rifiuti.

«Abbiamo riempito ben sei furgoni – continua Menga –. E questo non è bello perché, a fronte di tante campagne di informazione, i soliti incivili ci sono sempre. In particolare, tanti i rifiuti trovati ai bordi della strada provinciale 91, segno che i responsabili sono automobilisti di passaggio, provenienti da altri Comuni. E anche lungo i percorsi collinari non sono mancati i rifiuti, gettati soprattutto nei canali e nei fossi. Si dovrà per forza intervenire con un maggior controllo del territorio». I rifiuti raccolti, poi, hanno preso la via della stazione ecologica.

T. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore per un ciclista Soccorso e ricoverato

Valbrembo

Un ciclista, ieri a Valbrembo, ha accusato un malore ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo.

Tutto è accaduto in mattinata, verso le 10, in via Sombreno di Valbrembo all'altezza del numero civico 37, vicino alla chiesina della Merletta. A quell'ora due ciclisti stavano pedalando lungo la via Sombreno quando improvvi-

samente uno di loro – un uomo di 54 anni residente a Stezzano – è stato colpito da un malore, ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto, accasciandosi a terra. Le sue condizioni sono apparse subito serie.

Il compagno di viaggio ha subito cercato di capire le condizioni dell'amico ma, visto che non rispondeva alle sue sollecitazioni, ha subito allertato il 112. Nell'attesa le persone che abitano nella zo-

na hanno cercato di dare i primi soccorsi. La centrale dell'Areu ha inviato sul posto due automediche e un'ambulanza della Croce rossa italiana di Bergamo.

Il personale di emergenza ha prestato le prime cure al ciclista, che è stato poi stabilizzato e trasportato con l'ambulanza in codice rosso all'ospedale «Papa Giovanni XXIII», accompagnato dall'amico, che nel frattempo ha avvisato i famigliari. Al Pronto soccorso l'uomo è stato sottoposto agli esami diagnostici ed è stato poi ricoverato in condizioni serie.

Remo Traina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviolo, alla «HServizi» la gestione cimiteriale

L'affidamento

L'amministrazione comunale di Treviolo ha dato in affidamento la gestione dei servizi cimiteriali alla società «HServizi spa», azienda pubblica partecipata dalla Provincia e dai Comuni dell'Isola bergamasca e della Val San Martino.

«Il settore dei servizi cimiteriali all'interno delle nostre attività sta riscontrando sempre maggiore attenzione

da parte dei Comuni, che apprezzano la cura e l'attenzione che prestiamo nello svolgere un servizio tanto delicato», commenta Marco Donadoni, presidente e amministratore delegato di «HServizi» di Sotto il Monte Giovanni XXIII. «Negli scorsi mesi abbiamo eseguito dei lavori straordinari sul territorio di Treviolo – prosegue –: è stata un'opportunità che ci ha consentito di farci conoscere anche in questa realtà, con l'av-

vio della gestione del cimitero del paese». «Salgono così a quattro – aggiunge ancora Marco Donadoni – i Comuni gestiti fuori dal nostro bacino storico dell'Isola bergamasca, ovvero Curno, Osnago (provincia di Lecco), Valbrembo e Treviolo stesso, portando a ventinove gli affidamenti complessivi. Questo sicuramente è un segnale di fiducia nei nostri confronti, frutto del tanto lavoro di formazione e crescita delle nostre maestranze, che ringraziamo per la serietà e per la passione con cui svolgono le attività».

R. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA